

Fu il primo sindaco eletto dal popolo dopo la Liberazione

Cinque anni fa moriva Mario Fabiani

Una folla immensa gli rese omaggio in piazza della Signoria - Come lo ricordano cittadini e dirigenti politici

Cinque anni fa moriva il compagno Mario Fabiani, il primo sindaco eletto dopo la Liberazione della città.

te l'Italia, ma soprattutto è stato un uomo che compagni ed avversari hanno egualmente stimato ed amato.

Per il professor Eugenio Garin « parlare con lui di questioni di cultura e di organizzazione era un piacere, tanta era la pronta comprensione. Un grande storico francese — ricordava allora Garin — innamorato di Firenze, dove era vissuto a lungo, Augustin Renaudet, dopo aver discusso con lui ebbe a dirmi: un sindaco veramente all'altezza della città ».

E per Cesare Luporini Fabiani era « uno dei dirigenti più amati e popolari. Oltre che stimato sempre dagli avversari. C'era una ragione. Proprio nelle sue caratteristiche più personali c'era qualcosa di semplice all'apparenza (ma dentro — scriveva Luporini — Fabiani era molto complesso) che trovava corrispondenza in una civiltà anche regionale e locale e in una tradizione popolare fatta di intelligenza e democrazia che ognuno sentiva quanto Fabiani esprimeva e in ogni caso volesse salvaguardare ».

Ecco, da alcune testimonianze raccolte nel febbraio 1974, come lo ricordano compagni di partito, dirigenti del movimento democratico, uomini di cultura, avversari politici.

Tiberio Ciampi, operaio del Pignone, ricorda « durante l'organizzazione degli scioperi del 1941 il costante richiamo di Fabiani alla necessità di salvare le macchine per poter poi riprendere la produzione dopo la cacciata dei nazifascisti. Per Romano Bilenchi, Fabiani era uno di quei compagni che lo avevano aiutato a raggiungere una maggiore completezza d'uomo. Monsignor Bensi lo ricordava come un grande amico « che stimavo tanto e dal quale — egli scrisse — penso di essere stato corrisposto. Penso sia il massimo che si possa dire di un uomo ».

Ma forse uno dei ricordi più significativi è proprio quello che venne allora da Giorgio La Pira. « Firenze perde un punto di riferimento storico e politico — disse l'ex sindaco della città — che aveva un rapporto essenziale con il capitolo in certo senso costitutivo dell'Italia, dell'Europa, del mondo. Con la sua elezione comincia quella storia nuova della città che doveva avere implicazioni di tanto rilievo nella storia politica dell'intera nazione. Quando io gli succedetti, il 4 luglio 1951 — disse La Pira — nello stringergli la mano prima di salire sulla tribuna del salone dei Dugento per assumere il mandato di sindaco, compresi, quasi per intuizione — e lo comprese anche lui — che quella successione non era la costruzione di un muro, ma in certo senso, quella di un ponte ».



Fu l'immagine del partito comunista come forza di governo

Ricordiamo oggi il compagno Mario Fabiani nel quinto anniversario della morte. Ai più giovani di noi, che non hanno vissuto direttamente l'attività e la lotta politica con Fabiani, rimane un ricordo, come una proiezione in sintesi di una esistenza straordinaria: quelle masse di popolo che si strinsero intorno a lui per l'ultima volta testimoniando la vicenda singolare del rapporto di un uomo con la sua città.

La lotta per la democrazia lo vedrà sempre in prima fila sino al pieno consumarsi della sua esistenza. Nei moltissimi dei suoi discorsi e scritti — e in un fermo richiamo alla ragione — si può dire che su tutto ma non sul bene essenziale della libertà e della democrazia. Reagiva con fermezza e con fastidio nei confronti di chi continuava a predire discriminazioni e divisioni ed emergeva in queste circostanze l'orgoglio del suo spirito della politica che rappresentava e nel ruolo che lui stesso aveva avuto in tante lotte e battaglie. Questa sua visione proveniva da una vicenda personale ricca e tormentata, che lo vide partire giovanissimo dal suo paese di nascita, nel 1931 a Parigi, presso il centro estero del partito, e poi a Mosca, il ritorno in Italia dopo un esilio di anni, nel Tribunale Speciale ed infine il suo ruolo di animatore della guerra di liberazione nazionale.

La generazione di Fabiani ha fornito uomini capaci di rendere nelle varie « peripezie » del paese ben saldo il rapporto tra PCI e popolo e soprattutto è riuscito a dare credito a quel disegno di educazione e di costruzione democratica di massa come uno degli aspetti fondamentali del nostro movimento operaio, era un rapporto basato sulla ragione, sull'assenza di retorica, sulla consapevolezza che era necessario un impegno duro e tenace di lunga prospettiva.

L'impressione che si ricava, anche da queste circostanze di Ragionieri quando essenzialmente contava « il legame di ferro » con il movimento comunista, di una visione nazionale e con l'URSS è che egli non abbia mai perduto l'abitudine di ancorarsi al metodo critico dell'indagine e della ricerca. Dunque, una visione razionale dei problemi, una adesione ancora più convinta alla lotta per il socialismo, e l'impetuosa volontà di mettere in atto un processo che al tempo stesso segnava dalla vicenda storica attraversata e vissuta da protagonista. Per questo pensiamo di poter dire che Fabiani ha rappresentato la fase nuova che si stava aprendo nel movimento operaio, il nostro partito lo avrà tra i più convinti sostenitori della linea del rinnovamento. Molto si deve a lui se nell'indimenticabile '56 si possono le basi nella nostra Federazione ed un processo per la formazione di un nuovo gruppo dirigente, salvaguardando tratti di continuità con precedenti periodi, ma sottolineando con grande chiarezza la necessità di fare giustizia di tutto ciò che si era opposto ad un pieno affermarsi della democrazia nel nostro partito.

Vogliamo ricordare il compagno Fabiani senza alcuna retorica ma con la profonda e radicata convinzione che dalla sua vita venga un importante esempio per tutti, di fedeltà ai grandi ideali che accompagnarono la nostra azione, di uno spirito critico ricco ed elevato che gli è valso il non cadere mai nel conformismo e nel burocratismo.

Michele Ventura

Sandro Pertini

Aveva due grandi amori: Firenze ed il suo partito

« Ho ancora presente alla memoria quel giorno d'agosto dell'ormai lontano 1944, allorché incontrai in piazza della Signoria Mario Fabiani e con lui raggiunsi la sala di Pier Capponi, in palazzo Vecchio, nel momento stesso in cui la martire cominciava a chiamare a raccolta i patrioti fiorentini per l'insurrezione che avrebbe spazzato via dalla città nazisti e fascisti repubblicani. »

« Mario aveva due amori, profondi e schietti: Firenze e il suo partito, ed ha servito entrambi senza servirsene, in purezza di intenti, con coscienza retta e fede sicura, come ebbe a dire in quel triste febbraio del '74 in cui fu raggiunto dalla notizia della sua morte prematura. »

« Era sagace partigiano intraprendente durante la Resistenza, fu amministratore sagace e probo, dirigente politico ricco di preparazione e di abnegazione, negli anni successivi; e, come sindaco della sua città, circondato di stima e di popolarità universale. »



Elio Gabbuggiani

Ha lasciato a tutti noi una testimonianza ideale

Nel V anniversario della scomparsa di Mario Fabiani, a nome della Giunta comunale e della città, ne ricordo la nobile figura di antifascista, di combattente partigiano, di militante comunista, di democratico tenace, di sindaco indimenticabile. La sua vita, spesa al servizio della causa del movimento operaio, della pace e della democrazia, costituisce per noi — che abbiamo lottato e lavorato insieme a lui per lunghi anni — e per i democratici, un esempio ed una testimonianza fondamentale, un punto di riferimento vivo e stimolante per la nostra azione quotidiana.

Primo sindaco elettivo di Firenze dopo la Liberazione, alla guida di una giunta di coalizione composta dalle forze di sinistra e di democrazia laica, Mario Fabiani profuse il suo impegno politico ed intellettuale nell'azione per la rinascita della città dalle rovine della guerra. Fu quella del governo della città una esperienza nuova per il partito e per le stesse forze di sinistra e democratiche. Egli si fece portatore di un modo di governare nuovo fondato sull'unità e sulle aspirazioni delle forze lavoratrici della gente.

Un episodio di carattere personale: il 15 novembre del '62 nel lasciare la presidenza dell'amministrazione provinciale, cui gli subentrò, Fabiani mi disse che nell'azione e nell'impegno di amministratore pubblico, di un uomo politico, occorre sempre partire e avere presenti i problemi e le aspirazioni della popolazione.

Rinascita

della politica del partito comunista

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

È USCITO

POLITICA E SOCIETA'

QUADERNO GIOVANI

Fra gli altri, interventi di:

LUIGI BERLINGUER

DARIO FO

CESARE LUPORINI

FABIO MUSSI

MARIO TRONTI

CARLO TULLIO-ALTAN

Febbraio 1979

SKODA

« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.) MODELLI '79 a prezzi del '77



Affrettatevi - Prezzo bloccato fino al 28 febbraio L. 2.820.000 CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antirullo - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. Via Ponte di Mezzo) - Tel. 36.00.67 - FIRENZE

Da 1412 giorni in molti hanno scelto

BANAUTO S.R.L.

FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI - INNOCENTI ALFA ROMEO - RENAULT - CITROEN - PEUGEOT SIMCA - VOLKSWAGEN - FORD - OPEL

vieni anche tu

SEDE COMMERCIALE: Via B. da Montelupo, 179 - FIRENZE AUTOMERCATO DELL'USATO: Via B. da Montelupo, 76 - FIRENZE SERVICE: Largo Spontini, 6 - SCANDICCI TELEFONI: 784.256/784.363



VISITATECI ALLO STAND A/101/102 c/o La ditta Tuttocamping alla Mostra Internazionale Caravanning - Italcaravan (Fortezza da Basso) Firenze dal 3 all'11 febbraio 1979

ROYALCAR - Vacanza-Cosmos PREZZI PARTICOLARI PER IL PERIODO FIERA

ECCEZIONALE CROLLO DEI PREZZI!!!

Table with clothing items and prices: ABITI LANA L. 25.000, GIACCHE LANA L. 19.000, CAPPOTTI LANA L. 29.900, IMPERMEABILI L. 19.900, GIACCONI VERA PELLE L. 39.900, PANTALONI L. 7.000

RICONDA VIA DEL CORSO 36r. FIRENZE

La PICCOLA TORINO presenta LA NUOVA COLLEZIONE '79

DI ELEGANTI

ABITI DA SPOSA

modelli del note stilista francese MARCEL DURVAL

I prezzi variano a partire da L. 200.000

PRENOTARE PER TEMPO VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04 - FIRENZE

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Ford advertisement for Fiesta car, including text: Stilauto SpA, 1 MILIONE di FIESTA GIA' IN CIRCOLAZIONE, FORD FIESTA, 3 MOTORI 8 VERSIONI, PROVE E PRONTA CONSEGNA, PRATO, MONTEMURLO